

## Staino



## Par condicio Benignissimo

Lidia Ravera

Nell'era dei prodotti di serie, nel pieno dell'omologazione, fra schiere di replicanti e servili mediocrità premiate, Benigni resta un pezzo unico. È unica e inimitabile la mobilità corporea che contrasta con la fissità sorpresa di quel suo sguardo programmaticamente innocente. È unica la sua voce, capace di localizzare l'arte (quella Divina Commedia filologicamente perfetta eppure ruspante, quasi fosse stata concepita nel cortile dietro casa) e di globalizzare la comicità (ricordate la cerimonia degli oscar?). I pezzi unici costano, nel mondo mercato. Li paghi perché ti rendono. Bisogna cambiare mondo? D'accordo. Allora, impegnamoci in un esercizio di comunismo. Lesson One: stabiliamo in 1500 euro al mese la cifra minima per sopravvivere oggi in Italia ed eroghiamo detta somma a qualsiasi lavoratore del settore audiovisivo. A cominciare da Mauro Masi.



Roberto Benigni

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

# Il plastico della villetta intestato a un società off-shore



**D**ialogo tra parlamentari del Pdl. «Te lo sei visto l'altra sera Porta a Porta?». «Certo, non me ne perdo una. Grande Vespa, ha ricostruito il delitto Scazzi. Ma il quadro è così pieno di contraddizioni che il plastico della villetta dei Misseri risulta intestato a una società off shore». «Anche io guardo un sacco la tele. Ogni tanto mi dico che non va bene, che non posso stare tutto il giorno senza fare niente, che dovrei tenere il cervello in allenamento». «Sì, me lo dice anche mia moglie. Io ho provato con le parole crociate. Anche perché la tv, dopo un po', stufa». «E infatti Fazio e Saviano io me li sarei visti volentieri, ma poi è arrivato Masi...». «L'

ha buttata suoi soldi, dice che ne volevano troppi». «Ma se Benigni ha detto che viene anche gratis! Deve avere come agente Gianpaolo Tarantini». «A proposito, guarda che il capo accelera di nuovo sulla giustizia». «Secondo me esagera. È così ottimista che ha annunciato che entro il 2013 fermerà le procure di Salerno e Reggio Calabria». «Io per un attimo ho sperato che gli bastasse il Lodo Alfano». «Pazzesco, ti rendi conto che lo ha approvato anche Fini?! E io che c'ero quasi cascato...». «Già, il problema è che è retroattivo». «Il lodo?». «No, Fini». «E ora si riparte con le intercettazioni. Tutto il giorno a spingere un pulsante. È alienante. Ma tu ci pensi mai a

come sarebbe governare davvero? Occuparsi dei problemi del paese, discutere delle leggi...». «Sì. Ma poi mi rifugio nel giardinaggio. Il segreto è avere un hobby. Una cosa che ti tenga occupato. senno non ti passa più». «Però sarebbe bello fare qualcosa. Non so... magari anche a livello di volontariato. Così, per sentirsi utile agli altri. Per esempio, quando vedo quei poveretti a Tersigno, mi dico che qualcuno dovrebbe occuparsi di quelle persone». «Già. Ci sono stati ancora scontri, ieri hanno anche bruciato un tricolore. È dovuto intervenire Maroni». «E che ha detto?». «Ragazzi, non è il momento di fare campagna elettorale». «Giardinaggio, hai detto?». ❖

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

